

Bruxelles, 25 novembre 2024  
(OR. en)

16124/24

JEUN 281  
SOC 863  
EMPL 588  
AGRI 829  
SUSTDEV 127  
EDUC 441

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio - Offrire opportunità globali ai giovani che vivono in zone rurali e remote

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni in oggetto, approvate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 25 e 26 novembre 2024.

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio - Offrire opportunità glocali ai giovani che vivono in zone rurali e remote

IL CONSIGLIO E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE

1. Le comunità rurali svolgono un ruolo essenziale nel promuovere la visione dell'Unione europea e costituiscono una parte centrale dell'identità dell'Unione. Come affermato dalla Commissione europea nella visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE <sup>1</sup>, "le zone rurali sono il tessuto della nostra società e il cuore pulsante della nostra economia" e richiedono pertanto una maggiore attenzione. La varietà di paesaggi, cultura e patrimonio è uno dei principali e più notevoli tratti distintivi dell'Europa e delle zone rurali e remote. Vivere in queste zone può offrire numerosi vantaggi, tra cui una migliore qualità della vita, il godimento della natura e della biodiversità, un inquinamento ridotto, un costo della vita eventualmente inferiore, un ambiente più sicuro<sup>2</sup> e comunità più forti.

---

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040 (COM(2021) 345 final).

<sup>2</sup> Statistiche online di Eurostat: *Urban-rural Europe - quality of life in rural areas 2022* (Europa urbana-rurale: qualità della vita nelle zone rurali 2022).

2. Entro il 2040 l'Unione europea (UE) aspira ad avere comunità rurali più forti, interconnesse, resilienti e prospere<sup>3</sup>. Malgrado gli sforzi attuali esistono notevoli disparità tra le zone rurali e quelle urbane, nonostante 137 milioni di persone, circa un terzo della popolazione dell'UE, risiedano in zone rurali<sup>4</sup>. Sebbene siano essenziali per lo sviluppo sostenibile e la coesione economica e sociale, le comunità rurali sono spesso colpite dallo spopolamento, in particolare dei giovani. Di conseguenza, una percentuale maggiore della popolazione che vive nelle zone rurali e remote dell'UE si trova ad affrontare sfide socioeconomiche.
3. Ai vantaggi derivanti dall'abitare in zone rurali e remote possono contrapporsi sfide quali, tra l'altro, minori opportunità di lavoro, infrastrutture più deboli (per quanto riguarda l'energia, i trasporti, la mobilità e l'informazione), minori accessibilità e disponibilità di un'istruzione e di una formazione di qualità a tutti i livelli, compresi l'educazione e la cura della prima infanzia, i servizi sociali, l'assistenza sanitaria o lo sport, le attività culturali e ricreative. Di conseguenza molte persone, spesso giovani, possono scegliere di lasciare le zone rurali e remote in cerca di migliori opportunità, il che può portare a cambiamenti importanti delle strutture demografiche in particolari aree geografiche<sup>5</sup>.
4. Sebbene le opportunità dei giovani siano definite dalle loro realtà locali, le tendenze globali, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione, i problemi di salute mentale, le opportunità di lavoro e di istruzione, le disuguaglianze economiche e di altro tipo, hanno un effetto crescente sulla loro vita. Per i giovani delle zone rurali, le opportunità glocali<sup>6</sup> offrono la possibilità di colmare il divario tra l'ambiente che li circonda e la prospettiva globale più ampia, adattando strategie e soluzioni alle loro esigenze e condizioni locali<sup>7</sup>.

---

<sup>3</sup> Conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, doc. 15631/23.

<sup>4</sup> Le zone rurali occupano 341 milioni di ettari (m ha), il che rappresenta l'83 % di tutta la superficie terrestre dell'UE. Oltre la metà di questa superficie rurale è remota, ossia è situata lontano dalle città. Le città, le piccole aree urbane e le periferie rappresentano complessivamente il 17 % della superficie terrestre dell'UE (70,3 m ha) (cfr. comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, documento di lavoro dei servizi della Commissione - parte 1).

<sup>5</sup> Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, *Eurostat Regional Yearbook – 2023 Edition* (Annuario regionale Eurostat, edizione 2023).

<sup>6</sup> Il termine "glocale" è ulteriormente definito nell'allegato I.

<sup>7</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

5. La ruralità non è un concetto, un contesto o una circostanza uniforme<sup>8</sup>. Le zone rurali e remote ospitano comunità eterogenee e vivaci di giovani con esigenze e sfide differenti. Questa diversità richiede risposte e soluzioni adattate alle esigenze regionali e locali, che tengano conto delle risorse e dei bisogni specifici di ciascuna zona. In tale contesto è opportuno prendere in considerazione le specificità delle regioni ultraperiferiche, poiché spesso la loro insularità e il loro isolamento tendono ad amplificare il divario tra le zone urbane e quelle rurali. È inoltre essenziale garantire un trattamento equo e il pieno coinvolgimento dei giovani nei contesti sia rurali che urbani, comprendere le differenze, e ridurre il divario tra zone rurali e urbane laddove esista, anche rafforzando i collegamenti tra zone rurali e urbane in tutti gli Stati membri.
6. Sebbene nell'Unione europea sia dedicata un'attenzione diversificata e di ampio respiro ai giovani, si rileva la percezione secondo cui la maggior parte delle politiche giovanili non porrebbe sufficientemente l'accento sugli aspetti rurali e che le politiche rurali potrebbero non rispondere alle esigenze e alle circostanze specifiche dei giovani che vivono nelle zone rurali, remote, periferiche e meno sviluppate e nelle regioni ultraperiferiche<sup>9,10</sup>.

---

<sup>8</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, *Executive summary of the evaluation of the impact of the Common Agricultural Policy on territorial development of rural areas* (Sintesi della valutazione dell'impatto della politica agricola comune sullo sviluppo territoriale delle zone rurali) {SWD(2021) 398 final}.

<sup>9</sup> Partenariato per la gioventù UE-Consiglio d'Europa, *Young people in rural areas: diverse, ignored and unfulfilled* (Giovani nelle zone rurali: eterogenei, ignorati e insoddisfatti).

<sup>10</sup> Gli articoli 174 e 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riconoscono lo status specifico delle zone rurali, delle zone ultraperiferiche, delle zone interessate da transizione industriale e delle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna. Nel presente documento i riferimenti alle zone rurali e remote comprendono anche le zone periferiche meno sviluppate, e sono altresì prese in considerazione le regioni ultraperiferiche.

7. La strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027<sup>11</sup>, quale quadro di riferimento per la collaborazione europea sulle politiche giovanili, e gli obiettivi per la gioventù europea<sup>12</sup> si concentrano su settori fondamentali riguardanti la partecipazione, la mobilitazione e il contributo significativo dei giovani alla società. L'obiettivo per la gioventù #3 si focalizza su società inclusive, mediante la creazione di ambienti accessibili e aperti per tutti i giovani, mentre l'obiettivo per la gioventù #6 si concentra sulla creazione di zone rurali in cui i giovani possano realizzare il loro potenziale<sup>13</sup>.
8. Nelle conclusioni del Consiglio sul tema "Aumentare le opportunità per i giovani nelle zone rurali e remote"<sup>14</sup> si sottolinea l'importanza delle opportunità locali e la promozione di approcci intersettoriali e si invitano gli Stati membri dell'UE a promuovere e facilitare la cittadinanza attiva e la partecipazione significativa dei giovani — in tutta la loro diversità — delle zone rurali e remote in tutti i processi decisionali pertinenti, specialmente sulle questioni che li riguardano.
9. Le sfide connesse all'inclusione sociale nelle zone rurali e remote possono essere legate alla disponibilità di terra, infrastrutture, tecnologie digitali, informazioni, servizi sociali e sanitari di alta qualità, opportunità di istruzione, animazione socioeducativa e occupazione e all'accesso agli stessi, nonché al livello di partecipazione a tutti i processi decisionali pertinenti. È essenziale garantire a tutti parità di accesso alle opportunità, senza alcuna forma di discriminazione.

---

<sup>11</sup> Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (2018/C 456/01).

<sup>12</sup> Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (2018/C 456/01).

<sup>13</sup> Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che definisce orientamenti sulla governance del dialogo dell'UE con i giovani — Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (GU C 189 del 5.6.2019).

<sup>14</sup> Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio sul tema "Aumentare le opportunità per i giovani nelle zone rurali e remote" (GU C 193 del 9.6.2020).

10. Le cinque strategie dell'Unione per l'uguaglianza, adottate dalla Commissione nel 2020 e 2021<sup>15</sup>, e la comunicazione della Commissione su un approccio globale alla salute mentale<sup>16</sup> rimarcano l'importanza di un approccio intersezionale. Tali documenti sottolineano che gli individui possono appartenere contemporaneamente a uno o più gruppi in situazioni di vulnerabilità e illustrano la necessità di combattere forme multiple e intersezionali di discriminazione, che possono avere un forte impatto sui giovani, compresi quelli che vivono in zone rurali e remote, che non sono un gruppo omogeneo, e "hanno una moltitudine di identità, esigenze, risorse, contesti di provenienza, situazioni di vita e interessi variegati e si trovano dinanzi a svariate sfide e opportunità<sup>17</sup>."
11. La comunicazione della Commissione su un approccio globale alla salute mentale e le conclusioni del Consiglio su un approccio globale alla salute mentale dei giovani nell'Unione europea<sup>18</sup> individuano la necessità di misure specifiche relative alla prevenzione, alla promozione e al sostegno nel settore della salute mentale dei giovani che vivono in zone rurali o remote<sup>19</sup>.

---

<sup>15</sup> Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030; strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025; strategia per la parità di genere 2020-2025; piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025; quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom 2020-2030.

<sup>16</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su un approccio globale alla salute mentale, (comunicazione su un approccio globale alla salute mentale) (COM(2023) 298 final).

<sup>17</sup> Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su società inclusive per i giovani (GU C, C/2024/3808, 27.6.2024).

<sup>18</sup> Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un approccio globale alla salute mentale dei giovani nell'Unione europea. GU C, C/2023/1337, 30.11.2023.

<sup>19</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su un approccio globale alla salute mentale (COM(2023) 298 final).

12. Le conclusioni del Consiglio sulla salute mentale<sup>20</sup> riconoscono "che i problemi di salute mentale sono associati a molte forme di disuguaglianza, che colpiscono ad esempio persone in situazioni vulnerabili, minoranze, gruppi emarginati e persone in situazioni socioeconomiche svantaggiate, tra cui quelle che usufruiscono di servizi di assistenza a lungo termine, quelle che vivono in una condizione di solitudine e di isolamento sociale, i bambini e i giovani, gli anziani, le donne, le persone LGBTI<sup>21</sup>, i pazienti oncologici, le persone con disabilità, i rifugiati, i migranti, i detenuti e le persone senza fissa dimora".
13. Le donne e le ragazze sono essenziali per lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e remote poiché apportano un valore aggiunto alle comunità locali. Sono spesso la forza trainante dell'innovazione, della diversificazione e dello sviluppo di nuove opportunità<sup>22</sup>. Tuttavia, questi ruoli sono spesso trascurati o invisibili. Molte donne e ragazze che vivono nelle zone rurali e remote si trovano tuttora di fronte a sfide legate all'occupazione, all'imprenditorialità, a un'istruzione di qualità e alle opportunità di formazione, all'iniqua ripartizione delle responsabilità di assistenza, all'accesso alla terra, all'educazione e cura della prima infanzia, all'assistenza a lungo termine come pure ai servizi di assistenza sanitaria, nonché a una rappresentanza insufficiente nei processi decisionali<sup>23,24</sup>.

---

<sup>20</sup> Conclusioni del Consiglio sulla salute mentale, doc. 15971/23, punto 24.

<sup>21</sup> Si veda la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025 della Commissione (COM(2020) 698 final).

<sup>22</sup> Banca europea per gli investimenti, *Support for female entrepreneurs: Survey evidence for why it makes sense* (Sostegno alle donne imprenditrici: evidenze statistiche che ne dimostrano la validità), novembre 2022, ISBN: 978-92-861-5378-5.

<sup>23</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

<sup>24</sup> Commissione europea, direzione generale della Politica regionale e urbana, Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale (Nona relazione sulla coesione), marzo 2024.

14. L'UE riconosce che il cambiamento demografico è influenzato, tra l'altro, dalle scelte di vita delle persone e delle famiglie e sottolinea la necessità di politiche pubbliche che supportino i giovani nel realizzare appieno il loro potenziale. La comunicazione "Cambiamento demografico in Europa: strumento d'intervento"<sup>25</sup> evidenzia in particolare la fondamentale necessità di sostenere le giovani generazioni per quanto riguarda l'accesso a posti di lavoro di qualità, ad alloggi a prezzi accessibili e a un tenore di vita dignitoso.
15. Le regioni rurali e meno sviluppate possono trovarsi a fronteggiare in particolar modo fenomeni di invecchiamento della popolazione, bassi livelli di successo scolastico, contrazione della forza lavoro ed emigrazione dei giovani nonché il rischio di cadere in una "trappola per lo sviluppo dei talenti"<sup>26</sup>, che compromette la loro capacità di costruire economie sostenibili e ne ostacola la competitività e la crescita. La comunicazione della Commissione "Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa" sottolinea la necessità di trasformare le suddette regioni in economie dinamiche e fondate sul talento, basandosi sui punti di forza locali delle regioni rurali. Affrontare queste sfide richiede un sostegno su misura per mettere i giovani nelle condizioni di agire, migliorare l'accesso all'istruzione, alla formazione e all'occupazione, potenziare l'accesso all'innovazione e alle strutture di formazione, investire nella creazione di opportunità di lavoro di qualità e promuovere l'inclusione sociale. Per ridurre le disparità territoriali e rafforzare la coesione sociale in tutta l'UE è essenziale garantire che le persone che vivono nelle zone rurali e remote, compresi i giovani, abbiano l'opportunità di prosperare<sup>27,28</sup>.

---

<sup>25</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Cambiamento demografico in Europa: strumento d'intervento (lo strumento demografico della Commissione) (COM(2023) 577 final).

<sup>26</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - "Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa" (comunicazione sull'utilizzo dei talenti), COM/2023/32 final.

<sup>27</sup> Commissione europea, direzione generale della Politica regionale e urbana, Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale (Nona relazione sulla coesione), marzo 2024.

<sup>28</sup> Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, *Eurostat regional yearbook – 2023 Edition* (Annuario regionale Eurostat, edizione 2023).

16. La politica di coesione e, nel contesto rurale, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) svolgono un ruolo importante nel sostenere gli Stati membri e le regioni nei loro sforzi volti a consentire una migliore riflessione sulle molteplici sfide in materia di sviluppo, sulle esigenze di riforma e sulle svariate disparità socioeconomiche e territoriali, convogliando un sostegno mirato e incentrato sulle esigenze specifiche di ciascuna regione. Pur tenendo presente l'impatto asimmetrico delle sfide poste dalle transizioni verde e digitale, dalla trasformazione demografica, dall'evoluzione delle tendenze economiche globali o dai cambiamenti climatici, la mappatura delle esigenze in materia di infrastrutture, capitale umano e servizi può agevolare una programmazione più efficiente dei fondi dell'UE nelle regioni ultraperiferiche, scarsamente popolate, insulari, montane e frontaliere e nelle zone rurali. Ciò può contribuire a diversificare le opportunità di occupazione e a migliorare l'istruzione e la formazione formali e non formali, anche attraverso il sostegno alla digitalizzazione, rendendo le regioni rurali e remote luoghi più attraenti per vivere e lavorare e garantendo in tal modo il loro sviluppo sostenibile<sup>29</sup>.

---

<sup>29</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla nona relazione sulla coesione (comunicazione sulla nona relazione sulla coesione) (COM(2024) 149 final) e nona relazione sulla coesione.

17. Il piano d'azione globale delle Nazioni Unite "Decennio dell'agricoltura familiare" (2019-2028)<sup>30</sup> sottolinea che, per garantire la sostenibilità generazionale dell'agricoltura familiare, è essenziale mettere i giovani, in particolare le giovani donne, nelle condizioni di agire, agevolando l'accesso alla terra, alle risorse naturali, all'informazione, all'istruzione, alle infrastrutture, ai servizi finanziari e ai mercati, nonché coinvolgerli nei processi di elaborazione delle politiche relative all'agricoltura. Agevolando il trasferimento intergenerazionale i giovani agricoltori possono combinare le conoscenze tradizionali e locali con pratiche innovative, al fine di promuovere il loro ruolo cruciale nello sviluppo rurale inclusivo. La tendenza negativa dell'invecchiamento della popolazione agricola può mettere a repentaglio la redditività delle zone rurali; pertanto, rafforzare le forme di sostegno per i giovani agricoltori e imprenditori, aiutandoli ad avviare attività agricole, incentivare il trasferimento delle aziende agricole e rendere l'agricoltura più attraente per la generazione più giovane sono misure che, unitamente alla politica agricola comune (PAC), possono svolgere un ruolo importante nel ricambio generazionale.
18. La raccomandazione dell'OCSE per creare migliori opportunità per i giovani chiede misure mirate volte a sostenere i giovani in condizioni svantaggiate e di vulnerabilità, tra cui l'offerta di servizi sociali, sanitari, abitativi e per l'occupazione integrati e adattati ai contesti locali. La raccomandazione sottolinea l'importanza degli investimenti in materia di istruzione, alloggi e salute per i giovani delle zone rurali, unitamente alla collaborazione tra i portatori di interessi, al fine di creare contesti favorevoli al loro successo<sup>31</sup>.

---

<sup>30</sup> FAO e IFAD, *United Nations Decade of Family Farming 2019-2028. Global Action Plan* (Decennio dell'agricoltura familiare delle Nazioni Unite 2019-2028 - Piano d'azione globale), Roma, 2019.

<sup>31</sup> OCSE, *Recommendation of the Council on creating better opportunities for young people* (Raccomandazione del Consiglio per creare migliori opportunità per i giovani), riunione del Consiglio a livello ministeriale, 9-10 giugno 2022, JT03497457.

## TENENDO CONTO DI QUANTO SEGUE

19. In tutta Europa, l'inadeguata capacità delle regioni rurali di attrarre talenti<sup>32</sup> o di offrire accesso a infrastrutture e servizi di qualità per la vita quotidiana pone notevoli ostacoli al benessere e allo sviluppo socioeconomico dei giovani nelle zone rurali. Ciò può limitare la loro connettività e il loro accesso a un'istruzione e formazione di qualità, all'occupazione, all'assistenza sanitaria, agli alloggi, ai servizi sociali, all'animazione socioeducativa, alla cultura, allo sport e alle attività ricreative, ostacolando le opportunità socioeconomiche e, di conseguenza, la libertà di rimanere nelle zone rurali<sup>33</sup>.
20. Molti giovani che vivono in zone rurali e remote incontrano ostacoli nell'accesso all'apprendimento e hanno una scarsa consapevolezza delle opportunità offerte dai servizi e dalle piattaforme digitali, il che determina un accresciuto livello di isolamento e un possibile divario digitale tra le zone rurali e quelle urbane. L'accesso digitale e le competenze digitali e pertinenti per il lavoro possono fungere da catalizzatore per l'emancipazione e l'inclusione a livello locale<sup>34 35</sup>. Per i giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET), i suddetti ostacoli possono essere particolarmente dannosi, in quanto la limitata connettività digitale riduce ulteriormente la loro capacità di cercare opportunità di istruzione, occupazione e formazione, aggravando il loro isolamento sociale ed economico. Affrontare il divario digitale è essenziale per tornare a coinvolgere i giovani NEET e dotarli delle competenze necessarie per partecipare alla forza lavoro moderna. La garanzia per i giovani rafforzata<sup>36</sup> sottolinea l'importanza di sostenere l'integrazione dei giovani, in particolare dei NEET, nel mercato del lavoro a livello locale, anche nelle zone rurali e remote, garantendo che a livello locale e regionale esistano le necessarie opportunità e facilitando in tal modo la loro permanenza in tali zone.

---

<sup>32</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa" (comunicazione sull'utilizzo dei talenti) (COM(2023) 32 final).

<sup>33</sup> E. Letta, *Much more than a market, Speed, Security, Solidarity Empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU Citizens* (Molto più di un mercato - Rapidità, sicurezza e solidarietà: rafforzare il mercato unico per garantire a tutti i cittadini dell'UE un futuro sostenibile e prosperità), aprile 2024.

<sup>34</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

<sup>35</sup> Comunicazione sulla nona relazione sulla coesione e nona relazione sulla coesione.

<sup>36</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 30 ottobre 2020, relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2020/C 372/01).

21. Rispetto alle zone urbane, in numerose zone rurali e remote di tutta Europa i giovani, in particolare le donne e i giovani con disabilità, si trovano ad affrontare disparità per quanto riguarda l'accesso all'istruzione e alla formazione formali e non formali e alle opportunità di apprendimento informale, e incontrano notevoli ostacoli nel loro sviluppo personale e professionale. La scarsa disponibilità di programmi di istruzione e formazione di alta qualità e il limitato accesso agli stessi non solo aggravano il divario di competenze, ma possono anche portare alla fuga di cervelli e a un aumento dei tassi di disoccupazione tra i giovani delle zone rurali, che faticano a trovare in tali zone un lavoro in linea con le loro qualifiche.
22. L'accesso a informazioni globali e complete sui programmi locali, regionali, nazionali e dell'UE e sulle opportunità di finanziamento è essenziale per lo sviluppo e l'emancipazione dei giovani nelle zone rurali. Barriere linguistiche verticali e orizzontali possono ostacolare la loro capacità di comprendere e consultare efficacemente tali documenti e limitare il loro accesso alle iniziative dell'UE<sup>37</sup> <sup>38</sup>. A un'efficace diffusione delle informazioni può contribuire la collaborazione intersettoriale, che aiuta a superare tali barriere e promuove lo sviluppo di capacità e le reti locali. Ciò è fondamentale per garantire una partecipazione equa e per massimizzare i benefici di programmi dell'UE quali Erasmus+, il corpo europeo di solidarietà e LEADER nonché delle opportunità di finanziamento per i giovani nelle zone rurali in tutta Europa a tutti i livelli.
23. I fattori geografici possono ostacolare l'accesso dei giovani all'occupazione, a opportunità abitative a prezzi accessibili e a una migliore connettività, creando uno stato di incertezza, una maggiore dipendenza dalle risorse finanziarie e un incentivo alla mobilità e all'urbanizzazione a livello locale.

---

<sup>37</sup> D. Moxon, O. Bárta, *EUYD10 Results of the Consultation Phase: We Need Youth* (10° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani – Risultati della fase di consultazione: abbiamo bisogno dei giovani), 2024. DOI: 10.5281/zenodo.10656746.

<sup>38</sup> Il piano d'azione rurale dell'UE è menzionato nella comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" (COM(2021) 345 final).

24. Le comunità giovanili rurali possono trovarsi a fronteggiare sfide quali livelli di successo scolastico più bassi, disoccupazione o mancanza di condizioni di lavoro dignitose. Inoltre, un accesso inadeguato all'animazione socioeducativa, alle organizzazioni giovanili, a spazi comunitari e ad attività sociali, culturali, sportive e ricreative di qualità può comportare difficoltà nella creazione o nel mantenimento di una comunità o nell'adesione alla stessa. Questi fattori possono ridurre le opportunità di interazione sociale, con effetti negativi sul benessere e sentimenti di isolamento e solitudine, e tradursi nel potenziale indebolimento dei sistemi di sostegno.
25. I giovani che vivono in zone rurali e remote rischiano di beneficiare di servizi di sostegno insufficienti anche nel settore della salute mentale<sup>39</sup>. I problemi di salute mentale possono avere ripercussioni sull'istruzione, sull'occupazione e sulla sicurezza sociale. Possono determinare, tra l'altro: un senso di esclusione che si traduce in sentimenti negativi di isolamento; bullismo e molestie online e offline da parte dei coetanei; un uso eccessivo dei social media, la paura di essere tagliati fuori e una maggiore esposizione alle dipendenze. Allo stesso tempo, questi giovani non hanno accesso a strutture che potrebbero aiutarli a evitare o a superare tali minacce; di conseguenza, gli stati di ansia e depressione persistono e molti problemi di salute mentale non vengono trattati.
26. La longevità in buona salute è determinata da un'ampia gamma di fattori, tra cui la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, l'accesso ai servizi sanitari, le condizioni di vita e di lavoro, il tipo di occupazione e l'ambiente circostante. Sebbene le zone rurali offrano benefici per la salute, come una migliore qualità dell'aria e la vicinanza alla natura, le regioni urbane hanno generalmente un numero maggiore e una maggiore varietà di strutture sanitarie<sup>40</sup>. La mancanza di servizi sanitari di qualità è associata a difficoltà nella prevenzione e nel trattamento dei problemi di salute. Inoltre, sebbene in molte zone rurali l'agricoltura offra numerose opportunità occupazionali, le occupazioni come l'agricoltura possono avere effetti pericolosi o dannosi per la salute fisica<sup>41</sup>. È pertanto essenziale investire nelle tecnologie che permettono di risparmiare e rafforzare la manodopera.

---

<sup>39</sup> Comunicazione della Commissione su un approccio globale alla salute mentale (COM(2023) 298 final).

<sup>40</sup> *Eurostat regional yearbook 2023* (Annuario regionale Eurostat 2023).

<sup>41</sup> Rete europea della PAC, *Supporting the health and well-being of Europe's agricultural workforce - Policy Insights* (Sostenere la salute e il benessere della forza lavoro agricola in Europa - approfondimento tematico), giugno 2023.

27. I giovani con disabilità che vivono in zone rurali e remote possono incontrare ostacoli significativi che incidono sulla loro qualità di vita e sulle loro opportunità, come un accesso limitato a istruzione e formazione inclusive e di qualità e all'assistenza sanitaria specializzata, nonché trasporti e connettività inadeguati. Queste difficoltà sottolineano la necessità di azioni mirate in loro favore<sup>42 43</sup>.
28. Sebbene rappresentino un notevole potenziale per l'innovazione e lo sviluppo economico, i giovani delle zone rurali, comprese le donne, possono incontrare difficoltà nell'accedere alle risorse finanziarie e nell'orientarsi nelle complesse procedure burocratiche e di finanziamento. Al riguardo possono pertanto essere fondamentali meccanismi di finanziamento accessibili e chiari, unitamente a investimenti mirati a sostegno dell'imprenditorialità dei giovani delle zone rurali, anche nel settore agricolo<sup>44 45 46</sup>.
29. I giovani nelle zone rurali e remote rischiano di dover affrontare sfide uniche in materia di sostenibilità, che sono esacerbate dall'aggravarsi della crisi climatica e hanno un impatto significativo sulla loro vita quotidiana. Rispetto ai loro coetanei nelle aree urbane, sono spesso più vulnerabili alle sfide ambientali o climatiche. Hanno bisogno di un maggiore accesso a risorse e soluzioni sostenibili, il che aumenta ulteriormente la loro vulnerabilità alle minacce ambientali. Come sottolinea l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile<sup>47</sup>, il limitato accesso a tali risorse ostacola non solo la capacità dei giovani di affrontare le pressanti preoccupazioni in materia di sostenibilità, ma anche il loro contributo alla mitigazione della crisi climatica. Inoltre, per affrontare e superare adeguatamente queste sfide nel loro contesto, hanno bisogno di accedere a un'istruzione e a una formazione formali e non formali di qualità che consentano loro di sviluppare le necessarie abilità e competenze.

---

<sup>42</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (COM(2021) 101 final).

<sup>43</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

<sup>44</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

<sup>45</sup> Fondo europeo di sviluppo regionale, Interreg Europe, documento strategico: *How to boost entrepreneurship in rural areas?* (Come stimolare l'imprenditorialità nelle zone rurali?), aprile 2020.

<sup>46</sup> Commissione europea, *Taking stock of how CAP Strategic Plans contribute to the objectives of the long-term vision for the EU's rural areas* (Un bilancio del modo in cui i piani strategici della PAC contribuiscono agli obiettivi della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE), giugno 2023.

<sup>47</sup> Nazioni Unite: A/RES/70/1, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development* (Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

30. Poiché lo sviluppo continuo attraverso la partecipazione della popolazione locale è essenziale per lo sviluppo rurale, è necessaria una solida base per una partecipazione significativa dei giovani nelle zone rurali e remote. I giovani delle zone rurali dovrebbero essere riconosciuti come attori chiave dello sviluppo rurale, e le politiche dovrebbero essere concepite in modo da soddisfare le loro esigenze e aspirazioni, garantendo la loro costante partecipazione e influenza nei processi decisionali a tutti i livelli. Come indicato nel patto rurale<sup>48</sup>, uno degli obiettivi fondamentali deve essere quello di amplificare la voce delle zone rurali e di dare loro maggiore importanza nell'agenda politica locale, regionale, nazionale e dell'UE.
31. I giovani nelle zone rurali e remote possono fungere da catalizzatori di cambiamenti positivi, in particolare all'interno delle loro comunità, promuovendo lo sviluppo sul fronte digitale, sociale ed economico. Tuttavia, nonostante il loro potenziale, i giovani delle zone rurali incontrano spesso notevoli ostacoli per realizzare pienamente le loro capacità di leadership e accedere a opportunità di crescita. Superare tali ostacoli è essenziale per sfruttare il potenziale di leadership dei giovani delle zone rurali e metterli nelle condizioni di essere una forza trainante per lo sviluppo sostenibile nelle loro comunità, promuovendo in tal modo la crescita inclusiva e la resilienza in tutta Europa.

---

<sup>48</sup> Commissione europea, Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale: *Open letter on the launch of the Rural Pact* (Lettera aperta sull'avvio del patto rurale), 17 dicembre 2021.

32. Durante la conferenza dell'UE sulla gioventù, tenutasi a Budapest nel settembre 2024<sup>49</sup>, i giovani hanno proposto di rendere le zone rurali e remote più dinamiche e attraenti per la loro generazione nei modi seguenti:
- i) favorendo una partecipazione significativa dei giovani che vivono nelle zone rurali, in particolare per quanto riguarda le questioni relative alla sostenibilità ambientale nonché alla salute mentale e fisica;
  - ii) promuovendo comunità rurali capaci di offrire un sostegno, sfidando i pregiudizi, costruendo un dialogo intergenerazionale accessibile, insieme a spazi comuni, e rafforzando le visioni per il futuro;
  - iii) migliorando l'accesso alle infrastrutture, adattate alle esigenze dei giovani, quali la connettività internet, l'informazione, i trasporti, l'energia pulita, come pure i servizi di salute fisica e mentale;
  - iv) sensibilizzando in merito a percorsi occupazionali alternativi, come il lavoro da remoto e l'agricoltura innovativa.
33. In occasione della conferenza dell'UE sulla gioventù tenutasi a Budapest<sup>50</sup>, i giovani hanno inoltre sottolineato che gli strumenti dell'UE, nazionali e locali dovrebbero rispondere alle esigenze, alle realtà, alle capacità e alle risorse dei giovani delle zone rurali e remote, nonché:
- i) fornire sostegno alla partecipazione dei giovani nell'ambito dello sviluppo rurale e dei processi decisionali, ad esempio attraverso ambasciatori per i giovani, comitati consultivi, consigli locali della gioventù e bilanci partecipativi;
  - ii) sostenere l'imprenditorialità rurale, compresa l'agricoltura, attraverso la sensibilizzazione sui programmi nazionali e dell'UE esistenti, il tutoraggio, la promozione della trasformazione digitale e del ricorso a incentivi finanziari, quali sgravi fiscali o opportunità di cofinanziamento;

---

<sup>49</sup> O. Bárta, D. Moxon, *EUYD10 EU Youth Conference in Budapest, Hungary. Final Conference Report* (10° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani — Conferenza dell'UE sulla gioventù, Budapest, Ungheria — Relazione finale della conferenza), 2024. DOI: 10.5281/zenodo.13836827.

<sup>50</sup> O. Bárta, D. Moxon, *EUYD10 EU Youth Conference in Budapest, Hungary. Final Conference Report* (10° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani — Conferenza dell'UE sulla gioventù, Budapest, Ungheria — Relazione finale della conferenza), 2024. DOI: 10.5281/zenodo.13836827.

- iii) promuovere piattaforme adatte ai giovani per accedere alle informazioni sui programmi loro dedicati, sulle opportunità di lavoro di qualità e sui finanziamenti, nonché avviare una campagna a livello dell'UE per promuovere la parità di accesso al lavoro;
- iv) incoraggiare opportunità di apprendimento di qualità e iniziative relative ai giovani che arricchiscano le esperienze dei giovani che vivono nelle zone rurali, come gli scambi di giovani tra zone urbane e rurali, i progetti in materia di clima, l'animazione socioeducativa mobile e di strada, nonché il coinvolgimento nelle organizzazioni giovanili rurali;
- v) migliorare l'accesso ai servizi e alle informazioni in materia di salute mentale stimolando l'azione locale e promuovendo il dialogo sulle opportunità e i dispositivi di finanziamento esistenti.

INVITANO PERTANTO GLI STATI MEMBRI, AI LIVELLI APPROPRIATI, A

- 34. Se del caso, contribuire a individuare, sviluppare, monitorare e garantire ai giovani che vivono in zone rurali e remote un accesso equo e paritario alle infrastrutture, alle informazioni, alla connettività e ai servizi a livello locale, unitamente a misure per migliorare l'accessibilità nel contesto della loro vita quotidiana.
- 35. Intensificare gli sforzi per migliorare la disponibilità e l'accessibilità di infrastrutture e servizi digitali nelle zone rurali e remote, in particolare fornendo sostegno per i dispositivi elettronici e per altre questioni digitali, creando una copertura della banda larga di alta qualità, migliorando l'alfabetizzazione digitale e la sicurezza informatica, come pure condividendo le buone pratiche tra le autorità locali, regionali e nazionali, se del caso<sup>51</sup>.

---

<sup>51</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale (COM(2020) 624 final).

36. Sostenere ulteriormente la collaborazione intersettoriale tra strutture di qualità a livello locale per l'istruzione, la formazione, l'assistenza sociale, sanitaria, culturale, per i giovani, l'animazione socioeducativa, lo sport e il tempo libero, di cui possano beneficiare i giovani che vivono in zone rurali e remote, in modo da garantire eque condizioni di sviluppo e benessere personale nel loro contesto, promuovendo nel contempo l'accessibilità fisica e digitale a tali strutture e ai servizi correlati<sup>52</sup>.
37. Incoraggiare le autorità, in particolare nelle zone rurali e remote a livello locale, ad agevolare la partecipazione dei giovani che vivono nelle zone rurali ai processi decisionali, ad esempio istituendo consigli della gioventù, che potrebbero fungere da organi propositivi e consultivi nonché dar luogo a iniziative. Ciò può contribuire all'efficace coinvolgimento dei giovani in tutti i processi decisionali nei settori che li riguardano maggiormente, come le questioni relative all'istruzione, all'occupazione, all'inclusione sociale, alle infrastrutture, agli alloggi, alla connettività, all'assistenza sanitaria (in particolare la salute mentale) e all'ambiente, e può rafforzare la fiducia nei processi democratici.
38. Promuovere la creazione e il funzionamento di centri e spazi per la gioventù sicuri e inclusivi nelle zone rurali e remote e, se del caso, agevolare il sostegno continuo ai centri giovanili sicuri e inclusivi già esistenti e all'interazione intergenerazionale. Rafforzare ulteriormente le iniziative e i programmi per sostenere tutte le forme di animazione socioeducativa e le organizzazioni giovanili e metterle nelle condizioni di agire, al fine di riconoscerne il ruolo cruciale nel raggiungere i giovani che vivono nelle zone rurali e remote e nelle regioni ultraperiferiche.
39. Incoraggiare il dialogo locale sullo sviluppo rurale riguardo al futuro dell'area interessata e a soluzioni sostenibili, che veda coinvolti i giovani, le istituzioni che rappresentano diversi settori d'intervento, le autorità locali e i portatori di interessi sociali ed economici, in modo da rispecchiare l'ambizione della visione a lungo termine della Commissione per le zone rurali dell'UE<sup>53</sup>.

---

<sup>52</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

<sup>53</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

40. Promuovere iniziative di sostegno ai talenti che adottino un approccio globale per coltivare e sfruttare i talenti durante tutto il loro ciclo di vita, formando gli animatori socioeducativi, gli educatori e i professionisti affinché riconoscano i diversi talenti dei giovani. Mettere i giovani nelle condizioni di sviluppare le loro competenze, i loro talenti e le loro capacità, indipendentemente dagli ostacoli specifici che possono incontrare nelle zone rurali e remote<sup>54</sup>.
41. Incoraggiare l'occupazione giovanile a livello locale e, se del caso, regionale, anche rivolgendosi ai giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET), con azioni di sensibilizzazione e agevolando la creazione di prospettive e inserimenti professionali diversificati nelle zone rurali e remote, concentrandosi sulla diversificazione e sullo sviluppo di opportunità in diversi settori, quali l'agricoltura, l'industria manifatturiera, il digitale, l'adattamento ai cambiamenti climatici e i servizi, nonché fornendo sostegno allo sviluppo di competenze e a programmi di formazione adattati alle attività economiche locali.
42. Promuovere l'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata nelle zone rurali e remote, ad esempio effettuando una mappatura dei servizi disponibili per i giovani e colmando le lacune attraverso servizi mobili, online o sportelli unici.
43. Esaminare modalità per attrarre e trattenere nelle comunità i giovani che vivono in zone rurali e remote, con particolare attenzione alle giovani donne, al fine di garantire la vitalità e la prosperità economica a lungo termine di tali comunità, e prendere in considerazione, se del caso, strumenti intersettoriali per il loro sostegno.

---

<sup>54</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa (COM(2023) 32 final).

44. Vagliare e sostenere iniziative volte alla cooperazione e alla solidarietà intergenerazionali, agevolando i dialoghi e fornendo informazioni approfondite sulle buone pratiche, al fine di favorire la prosperità dei giovani delle zone rurali a livello locale.
45. Sviluppare, migliorare e mantenere programmi di sostegno alla salute fisica e mentale adattati alle esigenze dei giovani che vivono nelle comunità rurali e remote, fornendo reti di sostegno sia online che offline, ad esempio servizi di assistenza psicologica e altri servizi di prevenzione nelle scuole e nei centri giovanili, per combattere il bullismo e la dipendenza.

INVITANO PERTANTO LA COMMISSIONE EUROPEA, CONFORMEMENTE AL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A

46. Esplorare modalità per facilitare l'accesso alle iniziative e agli strumenti dell'UE destinati ai giovani delle zone rurali, dedicando particolare attenzione all'eliminazione degli ostacoli linguistici e amministrativi. Se necessario, semplificare il linguaggio affinché sia più adatto ai giovani e ridurre gli oneri burocratici superflui, garantendo che i giovani delle zone rurali possano accedere più facilmente a tali meccanismi di sostegno e informazioni, tra l'altro attraverso il Portale europeo per i giovani. Le informazioni e gli strumenti dovrebbero inoltre essere forniti in formati accessibili ai giovani con disabilità.
47. Nel quadro dell'integrazione della dimensione giovanile, aumentare la visibilità della gioventù rurale nei programmi dell'UE con una componente giovanile e nella strategia dell'UE per la gioventù per il periodo successivo al 2027 e avvalersi della verifica nell'ottica dei giovani (Youth Check) a livello europeo, se del caso, al momento di elaborare azioni specifiche e concrete rivolte a tutti i giovani, compresi quelli che vivono in zone rurali e remote.

48. Esaminare le opportunità per orientare meglio e massimizzare l'uso dei meccanismi finanziari esistenti e, se del caso, le possibilità di riorientare le iniziative in collaborazione con i portatori di interessi pertinenti per assistere i giovani imprenditori rurali, compresi, tra l'altro, i giovani agricoltori nell'avvio, nel mantenimento e nell'espansione delle loro attività, tenendo altresì conto dei limiti strutturali che potrebbero incontrare in termini di accesso alle risorse finanziarie. Promuovere inoltre gli strumenti esistenti, come il kit di strumenti per le zone rurali (Rural Toolkit)<sup>55</sup>, tra i giovani delle zone rurali e remote e sostenere la cooperazione tra tutti gli imprenditori delle zone rurali e remote. Ciò contribuirà a garantire future opportunità di lavoro nelle zone rurali, promuovendo la vitalità e la resilienza economica.
49. Agevolare l'attuazione della valutazione d'impatto territoriale inclusa la "verifica rurale", valutando l'impatto previsto delle principali iniziative dell'UE sulle zone rurali e remote e incoraggiando approcci analoghi a livello nazionale, regionale e locale al fine di garantire la coerenza, l'uniformità e la complementarità tra le politiche e gli strumenti che riguardano questioni importanti per le zone rurali.
50. Continuare a sviluppare conoscenze ed effettuare ricerche basate su dati concreti relative ai giovani che vivono in zone rurali e remote utilizzando, tra l'altro, gli strumenti esistenti come Youth wiki e gli studi in collaborazione con il partenariato per la gioventù UE-Consiglio d'Europa.
51. Continuare ad adoperarsi per sensibilizzare e aumentare la partecipazione di gruppi eventualmente sottorappresentati, come i giovani delle zone rurali e remote, al dialogo dell'UE con i giovani e ad altre iniziative pertinenti dell'UE, quali l'iniziativa INTERREG Volunteer Youth (IVY), l'iniziativa EUTeens4Green e il progetto Youth4Outermostregions.

---

<sup>55</sup> Comunicazione su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

INVITANO PERTANTO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NEL PIENO RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A

52. Sottolineare e riconoscere il ruolo strategico dei giovani che vivono nelle zone rurali e remote nella realizzazione di una transizione verde, giusta e inclusiva e nel mantenimento della sicurezza alimentare e climatica, tramite la promozione della biodiversità e del rilancio rurale, la creazione di posti di lavoro di alta qualità e il coinvolgimento dei giovani nella trasformazione<sup>56</sup>.
53. Offrire opportunità di apprendimento linguistico equo agevolando la cooperazione transfrontaliera, opportunità di apprendimento formale, non formale e informale e di formazione linguistica applicabile incentrata sull'uso quotidiano.
54. In cooperazione con i settori pertinenti, rafforzare le condizioni affinché i giovani possano prosperare a livello locale sostenendo iniziative che utilizzino efficacemente le risorse e le infrastrutture locali per creare mezzi di sussistenza sostenibili nelle zone rurali e remote, comprese le regioni ultraperiferiche, nonché promuovendo lo sviluppo di iniziative in materia di alloggi adeguati adattate alle esigenze dei giovani che vivono in tali zone.
55. Promuovere efficacemente il ricambio generazionale<sup>57</sup> e sostenere i giovani imprenditori, compresi, tra l'altro, i giovani agricoltori delle zone rurali e remote, migliorando la disponibilità e l'accessibilità del sostegno alle start-up. Fornire informazioni specifiche, l'accesso a spazi, infrastrutture, sostegno finanziario e risorse, come pure l'accesso a programmi di formazione e tutoraggio che consentano agli aspiranti imprenditori, compresi tra l'altro i giovani agricoltori, di superare gli ostacoli iniziali e intraprendere le loro attività con fiducia, rivitalizzando così le economie rurali e promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'innovazione in tutta Europa.

---

<sup>56</sup> Rete d'informazione sulla sicurezza alimentare e rete globale contro le crisi alimentari, *2024 Global report on food crises* (Relazione globale sulle crisi alimentari 2024), Roma, 2024.

<sup>57</sup> Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Sintesi dei piani strategici della PAC per il periodo 2023-27: uno sforzo congiunto e un'ambizione collettiva, Bruxelles, 23.11.2023, (COM(2023) 707 final).

56. Rafforzare la cooperazione intersettoriale nel settore dell'istruzione e della formazione formali e non formali, ponendo maggiormente l'accento sul miglioramento delle competenze e sullo sviluppo delle risorse umane, migliorando le condizioni di lavoro e aumentando la disponibilità di strutture e attrezzature per gli istituti di istruzione e formazione e l'accesso alle stesse nelle aree che si trovano ad affrontare le maggiori difficoltà.
57. Assicurare la partecipazione attiva dei giovani delle zone rurali e delle organizzazioni pertinenti alle discussioni politiche e al processo decisionale a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE tramite la collaborazione in sede di elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche pertinenti e, ove possibile, fornendo dati completi, aggiornati e disaggregati sui giovani che vivono nelle zone rurali, compresi, tra l'altro, i giovani agricoltori, consentendo in tal modo ai decisori politici di orientare meglio le politiche e gli interventi e di creare soluzioni su misura per i giovani. Adottare misure adeguate per contrastare l'impatto delle tendenze demografiche negative che incidono sulla vita dei giovani che vivono nelle zone rurali e remote, compresi, tra l'altro, i giovani agricoltori.
58. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera e gli strumenti dell'UE nel settore della salute fisica e mentale incoraggiando la ricerca sulla salute mentale, sviluppando metodi condivisi di monitoraggio e prevenzione per i territori meno sviluppati e condividendo buone pratiche relative alla diffusione di servizi per la salute mentale nelle zone rurali e remote.

Definizioni ai fini delle presenti conclusioni.

"Zone rurali": le comunità amministrative locali al di fuori degli agglomerati urbani, caratterizzate generalmente da una minore densità di popolazione, da una specifica immagine socio-geografica e culturale, dalla vicinanza alle risorse naturali e quindi da prospettive economiche diverse, e che presentano allo stesso tempo esigenze precise per quanto concerne l'ulteriore miglioramento di servizi specifici destinati ai giovani e alla popolazione in generale.

Indicatori della "qualità della vita": un'ampia gamma di tematiche/dimensioni, tra cui le condizioni materiali di vita, l'occupazione, l'istruzione, la salute, le interazioni sociali, la sicurezza, la fiducia, la discriminazione e l'ambiente.

"Verifica rurale": revisione delle politiche in una prospettiva rurale al fine di renderle adeguate allo scopo per coloro che vivono e lavorano nelle zone rurali. La Commissione europea ha istituito un meccanismo di verifica rurale nell'ambito del programma "Legiferare meglio" per valutare l'impatto delle principali iniziative legislative dell'UE sulle zone rurali.

"Rilancio rurale": un modo per trasformare positivamente le zone rurali per le generazioni presenti e future.

"Ruralità": termine spesso non definito; tuttavia, ai fini del presente documento, la ruralità consta di due livelli geografici, ossia le zone rurali (classificazione a livello di unità amministrativa locale (LAU)) e le zone prevalentemente rurali (classificazione delle regioni di livello NUTS 3 nell'ambito della nomenclatura delle unità territoriali per la statistica). Sia le zone rurali che le zone prevalentemente rurali sono definite nello stesso modo: la maggior parte della popolazione vive in celle rurali della griglia. La classificazione delle LAU definisce il grado di urbanizzazione mentre la classificazione delle regioni di livello NUTS 3 fa riferimento alla tipologia regionale "urbana-rurale".

"Zone remote": le comunità amministrative locali e regionali, situate principalmente al di fuori degli agglomerati urbani, caratterizzate da un difficile accesso fisico, soprattutto a causa di barriere geografiche/naturali (comprese, tra l'altro, isole e/o montagne), associate a un trasporto pubblico limitato o meno frequente e/o a una difficile connettività digitale. Tali zone possono presentare le stesse caratteristiche delle "zone rurali" sopra definite. Anche le regioni ultraperiferiche dell'UE di cui all'articolo 349 TFUE sono considerate zone remote.

"Glocale": l'integrazione senza soluzione di continuità tra il livello locale e quello globale; la connettività globale prodotta da viaggi, attività imprenditoriali e comunicazioni, nonché la volontà e la capacità di pensare a livello globale e di agire a livello locale. *"The concept of glocalisation captures the dynamic, contingent, and two-way dialectic between the global and the local"* (Il concetto di glocalizzazione racchiude la dialettica dinamica, contingente e bidirezionale tra il globale e il locale) (Swyngedouw , 2004). Tra le tendenze globali più urgenti che interessano i giovani figurano i cambiamenti climatici, che incidono in modo sproporzionato sulle comunità rurali e sui mezzi di sussistenza agricola, e la diffusione delle tecnologie digitali, che creano sia opportunità che sfide in termini di alfabetizzazione digitale, accesso all'istruzione e occupazione. Inoltre, la disuguaglianza economica e la disoccupazione giovanile sono sfide globali, che spesso richiedono innovazioni locali in materia di creazione di posti di lavoro, sviluppo delle competenze e imprenditorialità. Anche i problemi di salute mentale, esacerbati dalle crisi globali e dalle pressioni sociali, richiedono approcci sensibili al livello locale per il sostegno e per lo sviluppo della resilienza. Inoltre, l'attuale spinta a favore della giustizia sociale e dell'inclusività richiede soluzioni su misura per affrontare le questioni della parità di genere, delle disparità razziali e dell'accesso alle risorse, rispecchiando le dinamiche culturali e sociali uniche delle diverse regioni. Affrontando queste sfide globali attraverso strategie pertinenti a livello locale, i giovani possono sfruttare il potenziale della glocalizzazione per creare un futuro sostenibile e resiliente all'interno delle loro comunità.

"Trappola per lo sviluppo dei talenti": descritta nella comunicazione della Commissione intitolata "Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa", si riferisce a una sfida multidimensionale cui devono far fronte alcune regioni dell'UE che registrano un forte calo della popolazione in età lavorativa, una percentuale bassa e stagnante di persone con un titolo di istruzione superiore e una mobilità negativa della loro popolazione di età compresa tra i 15 e i 39 anni. Ciò si traduce in inefficienze delle economie locali, dei mercati del lavoro, dei sistemi di istruzione, formazione e apprendimento per gli adulti, nonché in scarsi risultati in termini di innovazione, governance, sviluppo delle imprese e accesso ai servizi.

"Barriere linguistiche verticali e orizzontali": espressione che descrive la complessità delle barriere linguistiche cui si trovano di fronte molti giovani delle zone rurali. Il segmento orizzontale è incentrato sulla mancanza di un accesso adeguato all'insegnamento delle lingue straniere, mentre il segmento verticale sottolinea la difficoltà nel comprendere il linguaggio complesso di alcune risorse messe a disposizione, nonché la mancanza di formulazioni adatte ai giovani.

---

Riferimenti

Consiglio dell'Unione europea

- Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (GU C 456 del 18.12.2018).
- Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che definisce orientamenti sulla governance del dialogo dell'UE con i giovani — Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (GU C 189 del 5.6.2019).
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio sul tema "Aumentare le opportunità per i giovani nelle zone rurali e remote" (GU C 193 del 9.6.2020).
- Conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, doc. 15631/23.
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su società inclusive per i giovani (GU C, C/2024/3808, 27.6.2024).
- Conclusioni del Consiglio sulla salute mentale, doc. 15971/23.
- Raccomandazione del Consiglio, del 30 ottobre 2020, relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2020/C 372/01).

- Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2024, "L'Europa in movimento" — opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti (GU C, C/2024/3364).
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un approccio globale alla salute mentale dei giovani nell'Unione europea (GU C, C/2023/1337, 30.11.2023).

#### Consiglio europeo

- Consiglio europeo, Una nuova agenda strategica 2019-2024, 20 giugno 2019.
- E. Letta, *Much more than a market – Speed, Security and Solidarity, Empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU Citizens* (Molto più di un mercato – Rapidità, sicurezza e solidarietà: rafforzare il mercato unico per garantire a tutti i cittadini dell'UE un futuro sostenibile e prosperità), aprile 2024.

#### Commissione europea

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040 (COM(2021) 345 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040 (COM(2021) 345 final), documento di lavoro dei servizi della Commissione (parti 1-3).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Mettere al primo posto le persone, garantire una crescita sostenibile e inclusiva, liberare il potenziale delle regioni ultraperiferiche dell'UE (COM(2022) 198 final).

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa (COM(2023) 32 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (COM(2021) 101 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025 (COM(2020) 698 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025 (COM(2020) 152 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'Unione dell'uguaglianza: il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 (COM(2020) 565 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Un'Unione dell'uguaglianza: quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom (COM(2020) 620 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su un approccio globale alla salute mentale, (comunicazione su un approccio globale alla salute mentale) (COM(2023) 298 final).

- Commissione europea, direzione generale della Politica regionale e urbana, Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale (Nona relazione sulla coesione), marzo 2024.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla nona relazione sulla coesione (COM(2024) 149 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Cambiamento demografico in Europa: strumentario d'intervento (COM(2023) 577 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale (COM(2020) 624 final).
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione, *Executive summary of the evaluation of the impact of the Common Agricultural Policy on territorial development of rural areas* (Sintesi della valutazione dell'impatto della politica agricola comune sullo sviluppo territoriale delle zone rurali) {SWD(2021) 398 final}.
- Fondo europeo di sviluppo regionale, Interreg Europe, documento strategico: *How to boost entrepreneurship in rural areas?* (Come stimolare l'imprenditorialità nelle zone rurali?), aprile 2020.
- Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, *Erasmus+ Inclusion & Diversity Strategy in the Field of Youth* (Strategia per l'inclusione e la diversità nel quadro del programma Erasmus+ nel settore della gioventù), dicembre 2014.
- C. Perpiña Castillo, C. Jacobs-Crisioni, R. Barranco, R. Curtale, M. Kompil, S. Vallecillo, D. Auteri, L. Dijkstra, *Opportunities and challenges for remote rural areas in the European Union* (Sfide e opportunità per le zone rurali remote dell'Unione europea), Commissione europea, Ispra, 2023, JRC135398.
- Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, *Study on living conditions and access to selected basic needs* (Studio sulle condizioni di vita e l'accesso a determinate esigenze di base), 2024, ISBN 978-92-68-11899-3, DOI: 10.2776/185784 KN-05-24-084-EN-N.

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Sintesi dei piani strategici della PAC per il periodo 2023-2027: uno sforzo congiunto e un'ambizione collettiva, Bruxelles, 23.11.2023 (COM(2023) 707 final).
- Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, *Eurostat regional yearbook 2023* (Annuario regionale Eurostat 2023), edizione 2023.
- Statistiche online di Eurostat, *Urban-rural Europe - quality of life in rural areas 2022* (Europa urbana-rurale: qualità della vita nelle zone rurali 2022).
- Rete europea della PAC, *Supporting the health and well-being of Europe's agricultural workforce - Policy Insights* (Sostenere la salute e il benessere della forza lavoro agricola in Europa - approfondimento tematico), giugno 2023.
- Commissione europea, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, *Taking stock of how CAP strategic plans contribute to the objectives of the long-term vision for the EU's rural areas* (Un bilancio del modo in cui i piani strategici della PAC contribuiscono agli obiettivi della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE), relazione finale, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Mettere al primo posto le persone, garantire una crescita sostenibile e inclusiva, liberare il potenziale delle regioni ultraperiferiche dell'UE (COM(2022) 198 final).
- Commissione europea, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, *Open letter on the launch of the Rural Pact* (Lettera aperta sull'avvio del patto rurale), 17 dicembre 2021.

## Partenariato per la gioventù tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa

- Partenariato per la gioventù, *Young people in rural areas: diverse, ignored and unfulfilled* (Giovani nelle zone rurali: eterogenei, ignorati e insoddisfatti), marzo 2021.

## Nazioni Unite

- Nazioni Unite, A/RES/70/1, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development* (Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).
- FAO e IFAD, *United Nations Decade of Family Farming 2019-2028. Global Action Plan* (Decennio dell'agricoltura familiare delle Nazioni Unite 2019-2028 - Piano d'azione globale), Roma, 2019.
- Rete d'informazione sulla sicurezza alimentare e rete globale contro le crisi alimentari, *2024 Global report on food crises* (Relazione globale sulle crisi alimentari 2024), Roma, 2024.

## OCSE

- OCSE, *Recommendation of the Council on creating better opportunities for young people* (Raccomandazione del Consiglio per creare migliori opportunità per i giovani), riunione del Consiglio a livello ministeriale, 9-10 giugno 2022, JT03497457.

## Altro

- D. Moxon, O. Bárta, *EUYD10 Results of the Consultation Phase: We Need Youth* (10° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani – Risultati della fase di consultazione: abbiamo bisogno dei giovani), 2024. DOI: 10.5281/zenodo.10656746.